



RASSEGNA STAMPA 28-29-30 settembre 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**



**1Attacco**

## LE CLASSIFICHE

SECONDA IN ITALIA TRA LE PICCOLE

## IL NEO RETTORE LIMONE

«Dobbiamo consolidare quanto fatto ed affrontare le nuove sfide perché a breve rientreremo tra i medi atenei italiani»

# Il Censis promuove l'Università di Foggia

Ricci: «Dopo la formazione bisogna fare di più per il lavoro»

● A breve ci sarà il cambio alla guida dell'Università di Foggia, ma l'Ateneo si avvia ad una nuova stagione con il brillante risultato di essere il secondo in Italia nella categoria delle piccole Università dietro solo Camerino. Il rapporto è stato curato dal Censis.

«Il consolidamento del secondo posto nella classifica sulla qualità degli atenei italiani redatta dal Censis, conferma il lavoro svolto in questi anni e ribadisce che la strada intrapresa è senz'altro quella giusta. Al netto degli indici rilevati, alcuni in miglioramento e altri in peggioramento, la conferma del secondo posto tra i piccoli atenei dice essenzialmente che l'Università di Foggia merita tutto il rispetto possibile, e dice inoltre che non può più essere considerata un'università di transito ma di permanenza, una destinazione effettiva», afferma il rettore Maurizio Ricci che aggiunge: «Le borse di studio, la qualità della ricerca e della didattica, la ricaduta delle attività sul territorio, la terza missione e un graduale processo di vera internazionalizzazione hanno portato l'Università di Foggia a competere con atenei che hanno sei o sette secoli più del



In alto il magnifico rettore Maurizio Ricci e sotto quello eletto, Pierpaolo Limone

nostro, mi verrebbe da ironizzare scusate se è poco. Molto resta da fare sul piano dell'occupazione, ovvero della collocabilità dei nostri laureati: ma qui chiediamo aiuto al territorio, alle istituzioni che ogni giorno si misurano con una disoccupazione che in alcuni casi sfiora drammaticamente il 50%. A mio modo di vedere, non possiamo risolvere il gap della spendibilità del titolo e trascurare quello della disoccupazione, qualsiasi strategia di placement rischierebbe di risultare inefficace se prima non si provvede al sollevamento, presso il governo, di un problema più generale di carattere socio-politico: cioè il caso Capitanata, in cui metà della popolazione al di sotto dei trent'anni non lavora».

Sulla classifica interviene anche Pierpaolo Limone, rettore eletto (in carica dall'1 novembre 2019): «Fino ad ora ci siamo cimentati in un terreno a noi evidentemente congeniale, quello dei piccoli atenei. E su questo terreno abbiamo espresso al meglio le nostre potenzialità, piazzandoci per il secondo anno consecutivo al secondo posto della graduatoria Censis sugli atenei italiani. Sic-



La sede del rettorato dell'Università di Foggia

come abbiamo superato la soglia dei 10.000 studenti, ormai da due anni a questa parte, non è escluso che nella prossima graduatoria Censis saremo chiamati a cimentarci in quella dei medi atenei (dai 10 ai 20.000 studenti; Ndr): sarà bellissimo ed emozionante muoversi su un altro campo, camminare su una superficie non nuova per noi e avere a che fare con realtà più grandi di quelle che abbiamo conosciuto finora. Staremo a vedere, ma che avvenga oppure no noi ci faremo trovare pronti: potenziando la ricerca, i servizi, la didattica, le strutture a disposizione degli studenti, incrementando il nostro senso di appartenenza al territorio, aprendo l'ateneo a un più completo e consapevole pro-

cesso di public engagement». «Indipendentemente dalle classifiche e dalla sezione in cui saremo chiamati a concorrere, dobbiamo pensare all'Università di Foggia come a una risorsa per la vita di tutti, da qui il concetto di rendere Foggia un po' più universitaria e viceversa UniFg un po' diluita all'interno del tessuto cittadino. Con questa simbiosi si potrà completare il processo di radicamento dell'ateneo, che porterà benefici anche agli indicatori presi in considerazione per realizzare le classifiche di cui sopra. Per adesso, in attesa della prossima graduatoria, posso solo dire che sono davvero molto felice di vedere UniFg vicina alla vetta», conclude il rettore eletto, Limone.





La sede della procura della repubblica a Foggia

APRICENA UNA NOTA DEGLI INVESTIGATORI PRECISA CHE LE ACCUSE NON SONO STATE DEMOLITE DAL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

# La procura difende l'impalcatura dell'inchiesta «Madrepietra»

Sul sindaco Potenza, l'assessore Augelli e l'imprenditore Bianchi

● **APRICENA.** Le recenti notizie pubblicate da diversi organi di informazione in ordine agli sviluppi dell'attività di indagine diretta dalla Procura della Repubblica e denominata "Madrepietra", a causa di alcune imprecisioni, non forniscono un quadro corretto e puntuale dell'attuale situazione processuale degli indagati". A riferirlo sono gli stessi inquirenti attraverso una nota stampa della procura della Repubblica di Foggia.

"Appare perciò opportuno - si legge - fornire alla opinione pubblica alcune precisazioni. L'attività di indagine vede coinvolti, come è noto, diversi soggetti aventi ruoli apicali nel Comune di Apricena; nell'ambito delle investigazioni svolte, questa Ufficio ha chiesto e ottenuto del Gip di Foggia l'emissione di provvedimenti cautelari a carico di alcuni soggetti sottoposti alle indagini, gravemente indiziati (a vario titolo) di ipotesi di reato contro la Pubblica Amministrazione, la Fede Pubblica e il patrimonio. Il quadro indiziario tratteggiato da questa Procura della Repubblica è riconosciuto dal Gip di Foggia, lungi dall'essere stato demolito dal Tribunale del Riesame di Bari, ha avuto ampie conferme.

Il sindaco del Comune di Apricena, Antonio Potenza è sottoposto alle indagini preliminari per i reati di peculato d'uso, concussione e abuso d'ufficio. Il Tribunale del Riesame di Bari,

nell'annullare l'ordinanza cautelare emessa a suo carico, ha confermato pienamente il quadro indiziario in ordine al reato di abuso d'ufficio contestato all'indagato; invero, con riferimento a tale ipotesi di reato, i giudici hanno annullato l'ordinanza cautelare per assenza di esigenze cautelari e non per assenza di gravi indizi di colpevolezza. Con riferimento al delitto di concussione, invece, il Tribunale della Libertà ha escluso la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, in quanto ha ritenuto non sufficientemente definita la condotta costrittiva che sarebbe stata posta in essere dal sindaco Potenza ai danni della persona offesa".

E ancora: "L'indebito utilizzo da parte del sindaco dell'autovettura di servizio dell'Ente Comunale (delitto di peculato d'uso) non è stato oggetto di pronuncia da parte del Tribunale della Libertà, in quanto tale ipotesi delittuosa non è stata posta a fondamento delle richieste cautelari avanzate da questa Procura della Repubblica".

"L'assessore Ivan Augelli - continua la procura - è sottoposto ad indagini preliminari per i reati di induzione indebita a dare o promettere utilità, turbata libertà degli incanti e rivelazione di segreti d'ufficio. Il Tribunale del Riesame di Bari ha confermato la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza a suo carico, con riferimento ai delitti

di turbata libertà degli incanti e rivelazione di segreti d'ufficio; è stata esclusa, invece, la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza con riferimento al solo reato di cui all'articolo 319 quarter del codice penale".

Infine c'è l'indagato Matteo Bianchi, imprenditore locale. La procura precisa che "le attività di indagine su di lui hanno consentito di contestare i reati di fraudolento danneggiamento di beni assicurati, ex art. 642 c.p., e concorso nel delitto di falsità in atto pubblico. Lo stesso, in sede di interrogatorio di garanzia, ha ammesso gli addebiti in ordine al primo reato, presentando altresì offerta reale di risarcimento danni a favore dell'Ente assicurativo. In ordine al delitto di falsità in atto pubblico, il gip di Foggia, nel decidere sull'istanza di revoca della misura cautelare applicata a carico di Bianchi, ha ritenuto cessate esclusivamente le esigenze cautelari, non mutando in alcun modo la propria valutazione in ordine alla sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza.

Giova in ogni caso sottolineare - conclude la Procura di Foggia - che tutti i soggetti coinvolti nelle attività di indagine non sono da ritenersi colpevoli, in applicazione del principio cardine di cui all'art. 27 co. 2 della Costituzione Repubblicana, ai sensi del quale ogni cittadino è da considerarsi non colpevole fino alla condanna definitiva".

## FERROVIE

IL PROGETTO DA 700 MILIONI

# Alta capacità, primo ok ai lavori Puglia-Molise

Conferenza di servizi sul raddoppio della linea Termoli-Foggia

### CANTIERE DA 594 MILIONI DI EURO

Interessati 23 chilometri di linea per il doppio binario tra Campomarino, Chieuti e Serracapriola. Lavori anche su altri 2 km



ALTA CAPACITÀ Entro il 2026 nuova linea tra Puglia e Molise

● **BARI.** Al via la Conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo del raddoppio della tratta di Ferrovie dello Stato tra Termoli e Ripalta, sulla linea Adriatica che prevede un investimento complessivo 700 milioni di euro.

L'incontro si è tenuto ieri a Roma nella sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La nuova soluzione progettuale recepisce la proposta della Regione Molise di ottimizzazione urbanistica e territoriale del tracciato approvata dal CIPE nel 2015. Nel dettaglio, l'intervento interesserà circa 25 km di linea tra Molise e Puglia, nei territori di Termoli e Campomarino in provincia di Campobasso e di Chieuti e Serracapriola in

provincia di Foggia.

### INEGOZIATI

Per la tratta Ripalta-Lesina, allo studio progetto da 106 milioni di euro entro il 2023

Il progetto prevede il raddoppio in sostanziale affiancamento alla linea esistente per circa 2 km e la realizzazione in variante di una nuova linea a doppio binario per i

restanti 23 km con la dismissione dell'attuale. L'investimento complessivo dell'intervento (lotto II-III) è di circa 594 milioni di euro. L'attivazione è prevista per il 2026.

Per il lotto I, tratta Ripalta-Lesina, costo complessivo 106 milioni, sono in corso le attività negoziali che si concluderanno entro fine 2019, con attivazione nel 2023. Con il completamento del raddoppio aumenteranno le performance dell'intera direttrice Adriatica: possibilità di far circolare più treni, maggiore velocità di percorrenza e aumento della regolarità del servizio ferroviario.

## AL WORLD MANUFACTURING FORUM

# Boccia: sostenere gli investimenti e puntare sulla formazione 4.0

«Bene la consapevolezza del governo di confrontarsi con i corpi intermedi»

**Luca Orlando**

Dal nostro inviato  
CERNOBBIO (CO)

Infrastrutture, per attivare uno shock anticiclico. E formazione, per accompagnare persone e imprese verso Industria 4.0. Prima dal World Economic Forum di Cernobbio, poi dall'assemblea di **Confindustria Umbria** ad Assisi, il presidente di **Confindustria Vincenzo Boccia** indica le priorità delle imprese alla luce della difficile fase congiunturale. Scandita ieri dal nuovo calo della fiducia delle imprese manifatturiere, ai minimi da ottobre 2014. «Calo atteso - commenta - come stiamo dicendo da tempo. Vediamo il calo degli ordini in molte industrie del nord, la recessione in Germania e nel nostro mezzogiorno. La stessa politica monetaria della Bce dovrebbe fare riflettere. E obbligare i Governi e l'Europa a prendere atto di questa dimensione dell'economia e a reagire immediatamente». Avviando uno «shock positivo» con un grande piano di infrastrutture, esteso ovviamente all'Italia. Da tradurre in cantieri e posti di lavoro, «prima operazione anticiclica di cui ha bisogno il Paese», con l'obbligo della rapidità. «Il "modello Genova", l'utilizzo di commissari per comprimere i tempi della realizzazione di opere pubbliche, diventa de-

terminante, perché la questione economica dovrebbe a nostro avviso essere una grande priorità del Paese».

In vista della legge di Bilancio Boccia chiarisce come le imprese italiane abbiano una dimensione di responsabilità e che alla luce del debito pubblico esistente «non abbiano molte richieste da fare». Limitate dunque le attese, anche se per l'utilizzo delle risorse esistenti le priorità dovrebbero andare a cuneo fiscale, piano inclusione giovani, detassazione dei premi di produzione. Taglio al cuneo che rilancerebbe la domanda interna ma che date le risorse non potrà che essere scaglionato. «Se si vuole un intervento importante è evidente che va fatto qualcosa in chiave di gradualità di medio termine: subito non possiamo fare tutto». Se da un lato si considera «di buon auspicio» la «nuova consapevolezza» del Governo di volersi confrontare con le parti sociali, dall'altro si critica l'approccio utilizzato per il decreto Clima, «perché sarebbe opportuno confrontarsi prima del varo dei provvedimenti» piuttosto che agire in senso contrario. Cruciale è per Boccia la conferma del piano 4.0, consolidando gli strumenti in campo e puntando in particolare sulla formazione, cruciale per risolvere il gap di know-how esistente.

Perplessità, infine, sull'ipotesi di aggravare l'iva per disincentivare l'utilizzo del denaro "cash": «eravamo e siamo per l'idea di premiare l'uso della moneta elettronica - spiega -, non di penalizzare l'uso del contante».



**Confindustria** Vincenzo Boccia

## Private equity Asse tra Quadrivio e **Confindustria** per sostenere le Pmi innovative

Aiutare le Pmi a trovare capitale finanziario e tecnologico: alleanza tra i giovani di **Confindustria** e il fondo Industry 4.0 gestito da Quadrivio

— **Marzio Bartoloni** — a pag. 12

# Le prime Pmi di **Confindustria** nel radar del fondo Industry 4.0

## PRIVATE EQUITY

Dal veicolo di Quadrivio il sostegno finanziario per la digitalizzazione

L'obiettivo sono aziende con Ebitda positivo e ricavi tra 10 e 100 milioni

### Marzio Bartoloni

Aiutare le piccole e medie imprese che vogliono crescere a trovare il prezioso capitale finanziario e tecnologico necessario per sfruttare a pieno le opportunità della digitalizzazione. L'alleanza tra i giovani imprenditori di **Confindustria** e il nuovo fondo di private equity Industry 4.0, gestito da Quadrivio group che ha alle spalle già un paio di operazioni, accende i riflettori sulle Pmi più promettenti che non vogliono rimanere tagliate fuori dalla quarta rivoluzione industriale.

La partnership è stata presentata ufficialmente mercoledì a una prima nutrita platea di oltre 200 giovani imprenditori di **Confindustria** a Roma, «ma stiamo organizzando un tour con tre tappe al Sud, al Centro e al Nord insieme a Banca Mediolanum e allo studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli per incontrare altre imprese», anticipa Alessio Rossi presidente dei Giovani imprenditori di **Confindustria** tra i promotori del fondo. Che aggiunge: «Noi saremo una piattaforma che lavorerà per fare scouting e matching tra il fondo e le imprese che cercano finanza per la crescita e per la trasformazione digi-

tale necessaria per essere più competitive». Il target sono aziende con ebitda positivo e fatturati tra i 10 e i 100 milioni che oggi hanno difficoltà a trovare fonti di finanziamento: «Ci sono già alcune possibili candidature di nostre aziende associate - avverte Rossi -, questa mi sembra una bella opportunità e anche una iniziativa rara visto che si punta ad avvicinare la finanza alle imprese».

Il fondo Industry 4.0 punterà il suo radar su aziende piccole e medie che presidiano importanti nicchie di mercato e puntano a realizzare nuovi business model attraverso tecnologie digitali. A confermarlo è Roberto Crapelli, managing director del fondo: «Abbiamo già ricevuto alcune sollecitazioni e manifestazioni di interesse da settori come l'industria del packaging o quella legata a tecnologie sofisticate dell'aerospazio e della difesa, ma anche dalla meccanica legata all'automotive oltre che dai servizi per il turismo e l'ospitalità». Crapelli ci tiene a sottolineare come il fondo potrà mettere a disposizione delle aziende una doppia competenza: «Non ci limitiamo solo a fornire la finanza per la crescita del capitale, ma anche la necessaria assistenza tecnologica e manageriale per raggiungere l'altra crescita, quella 4.0».

Il fondo ha già messo a segno nei mesi scorsi un investimento per il controllo di Rototech, azienda specializzata in componenti di plastica per i veicoli dei settori truck, e un altro in Nabucco nel settore dei servizi della ristorazione alberghiera.



IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

# Area sviluppo industriale Longo: «Ossigeno alla Puglia che produce»

● «Ringrazio il presidente Emiliano e l'assessore Borraccino. Con lo stanziamento di 50 milioni di euro in favore delle Asi arriva ossigeno alla Puglia che produce». Così il vicepresidente del Consiglio regionale, Peppino Longo, commenta l'assegnazione di 50 milioni di euro – da parte della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi dell'Assessorato allo Sviluppo economico – alle Aree di Sviluppo industriale per opere di riqualificazione finalizzate all'attrazione di nuovi investimenti.

«Si tratta di investimenti di notevole entità», aggiunge Longo. «Solo nel Barese sono stati finanziati ben cinque interventi per una cifra complessiva 11.300.000 euro», sottolinea e conclude: «Il nostro impegno per la crescita e lo sviluppo deve sempre puntare sul sostegno determinante alle imprese sane, quelle che continuano ad assicurare crescita e occupazione al territorio. Dobbiamo impegnarci con volontà e determinazione a giocare sino in fondo la partita della rappresentanza generale di queste aziende, che devono d'altra parte sempre poter contare sulla presenza delle Istituzioni in un sistema di cooperazione per valorizzare e promuovere gli interessi della collettività».



**BARI** Uno scorcio dell'area industriale

# Conte: nel piano verde incentivi non penalizzazioni

**Alla Coldiretti.** Il premier frena sull'arrivo di nuove tasse e sul taglio degli sconti fiscali  
 Aggiornamento del Def: al green new deal fondi nazionali e Ue non spesi nel 2019

**Manuela Perrone**  
 ROMA

Il *green new deal* debutterà ufficialmente come nuovo paradigma della politica economica del Governo nella Nota di aggiornamento al Def che domani approderà in Consiglio dei ministri. Accompagnato dalla rassicurazione che ieri il premier Giuseppe Conte ha consegnato al Villaggio Coldiretti di Bologna chiedendo agli imprenditori agricoli un'alleanza verde: «Dobbiamo progettare il futuro oggi tutti insieme, vi aiuteremo con incentivi e non con penalizzazioni». Anche sulla minaccia Usa dei dazi sui prodotti europei (tariffe da circa 7 miliardi complessivi, secondo le stime circolate ieri a Bruxelles) Conte ha raccolto il grido d'allarme della platea: «Aspettiamo la risposta dell'arbitrato Wto sulla decisione degli Stati Uniti. Quella decisione ci farebbe molto male, per cui posso assicurare che ha la massima attenzione del Governo e la mia personale».

La doppia garanzia fornita dal premier è rivelatrice delle difficoltà di attuazione del "piano green": la transizione va gestita con cautela per evitare di infierire su un sistema produttivo già provato. Per questo Conte ha alzato il muro contro la riduzione degli sgravi sul gasolio agricolo prevista nella prima bozza del decreto ambiente del ministro Sergio Costa (M5S), immaginato come avamposto della svolta verde anche con un taglio ai sussidi ambientalmente dannosi. Esplicito lo stop del premier: «Non vogliamo compromettere nulla sul gasolio agricolo, il Governo non vi vuole mettere in difficoltà». Il patto con le imprese agricole è stato suggellato con la firma di una forma di parmigiano, simbolo del *made in Italy* minacciato dai dazi di Trump, che po-

**Gli sgravi sul gasolio agricolo non saranno ridotti come previsto dalla bozza del decreto clima che slitta ancora**

trebbero compromettere le esportazioni fino al 90%. Le fibrillazioni sul Dl ambiente hanno costretto lo stesso Costa a chiarire che «siamo in pieno work in progress», che il decreto deve «interfacciarsi con la legge di bilancio» e che occorre «lavorare con estrema attenzione per non danneggiare nessuno». La data del 3 ottobre per il varo è destinata a slittare. «Dovesse servire anche una o due settimane in più non importa», ha messo le mani avanti il ministro.

Nel frattempo, si lavora alle coperture del *green new deal*. A partire dalle risorse non spese: quelle derivanti dai fondi Ue della programmazione 2014-2020 e quelle del fondo investimenti creato da Pier Carlo Padoan nel 2018 e rilanciato dall'ultima manovra. La partita è in mano al ministro dem dell'Economia Roberto Gualtieri, a cui Conte ha chiesto una ricognizione dei soldi che l'Italia non ha sin qui impiegato, rischiando di perderli, e di riorientarli verso programmi verdi. A queste rimo-

dulazioni si dovrebbero aggiungere fondi nuovi in misura ultraleggera il primo anno per crescere poi negli anni successivi. Fino ad arrivare ai «50 miliardi per i prossimi 15 anni», annunciati ieri dal segretario Pd Nicola Zingaretti «per investimenti nell'economia verde, per favorire la riqualificazione energetica e sismica degli edifici pubblici e privati, la mobilità sostenibile e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili». Al vaglio la proposta di introdurre la formula del "reddito energetico" cara ai 5 Stelle e sperimentata a Porto Torres: alle famiglie più bisognose il Comune ha finanziato la concessione gratuita di pannelli fotovoltaici, consentendo loro di risparmiare sulla bolletta.

Ogni ministero dovrà fare la sua parte. In capo al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, in particolare, c'è la sfida di riorientare l'Impresa 4.0 in chiave *green* senza mettere in discussione le misure esistenti. Il "Tavolo Transizione 4.0" annunciato nell'intervista al Sole 24 Ore il 25 settembre sarà convocato entro ottobre. Dal Mise assicurano l'impegno a estendere il superammortamento al triennio e di legare l'iperammortamento all'innovazione, estendendolo a economia circolare e cybersecurity. Il credito d'imposta per ricerca e sviluppo avrà una componente dedicata a investimenti ecosostenibili, economia circolare e innovazione. L'intenzione è anche quella di potenziare gli IITS e di mappare e coordinare tutti i centri per il trasferimento tecnologico per trasmettere alle aziende il patrimonio di R&S. Si punta infine ad ampliare la dotazione per i voucher dedicati agli *innovation manager*. Figure molto richieste, giudicate cruciali per aiutare le imprese nella sterzata verde.

## L'ALLARME SUI DAZI USA



**GIUSEPPE CONTE**  
 Presidente del Consiglio



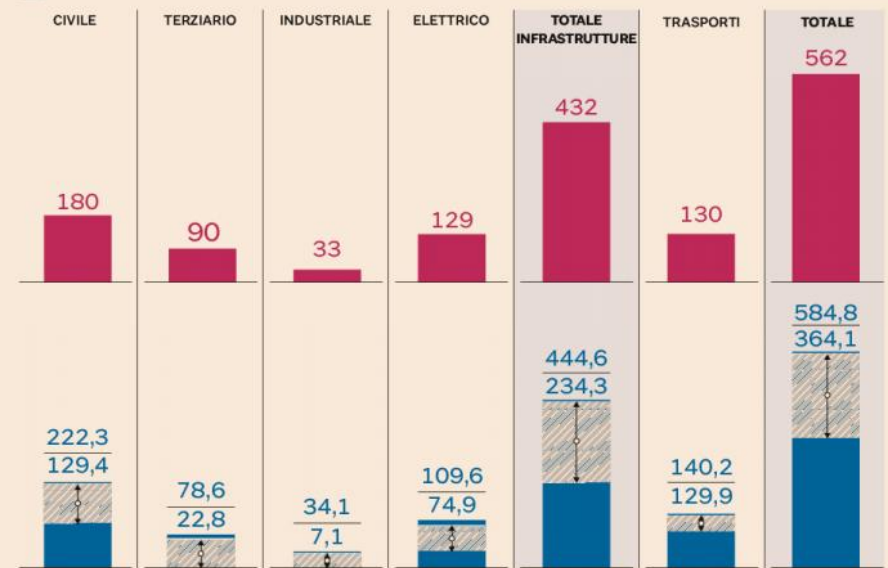
**CI FAREBBERO MOLTO MALE**  
 La decisione Usa sui dazi ci farebbe molto male, ha la massima attenzione del Governo e la mia personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli investimenti per la svolta green

Le risorse necessarie per gli investimenti per la decarbonizzazione  
 Dati in miliardi di euro

■ STIMA GOVERNO (PIANO NAZIONALE ENERGIA E CLIMA)  
 ■ STIMA IMPRESE (CONFINDUSTRIA)



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati Mise

**Impresa 4.0 sarà riorientata in chiave di sostenibilità: iperammortamento esteso all'economia circolare**